

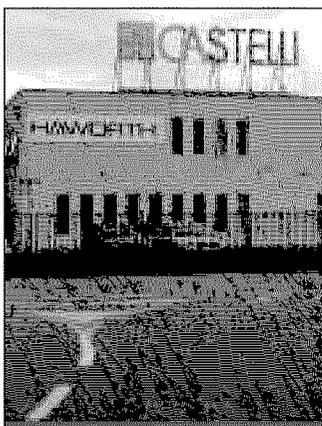
ECONOMIA E LAVORO

La Haworth diventa tedesca

Acquisita dalla holding tedesca Mutares. Non cambia per i lavoratori

IMOLA. La Haworth cambia proprietario ma a non cambiare è il destino dei lavoratori dell'azienda imolese per i quali dal 3 gennaio è partito il primo dei due anni di cassa integrazione che precedono la chiusura del sito.

Ieri mattina i sindacati sono stati convocati dall'amministratore delegato della Haworth Inc per informarli che la Haworth Italia Spa è stata acquisita dalla holding tedesca Mutares, i cui vertici erano presenti all'incontro. Mutares ha rilevato le attività italiane della Haworth, incluso il marchio Castelli che darà il nome alla nuova a-



zienda, con l'obiettivo di competere nelle aree dei mercati in espansione.

La nuova proprietà ha confermato il piano di dismissione già previsto da Haworth e accompagnato dagli ammortizzatori sociali decisi con l'accordo siglato in Regione il 23 novembre scorso. Al termine degli ammortizzatori sociali concessi per crisi, dal 3 gennaio è partito il periodo di cassa integrazione per cessazione d'attività. Se al termine dei primi 12 mesi attraverso la mobilità volontaria si sarà realizzata la ricollo-

cazione almeno del 30% dei 71 lavoratori la cassa integrazione potrà essere prolungata per un altro anno. Se nulla sembra dunque cambiare per i lavoratori all'interno della Haworth, l'attenzione è ora puntata sul destino del sito industriale. Per evitare che esso sia oggetto di speculazione e che quindi si impoverisca il territorio dal punto di vista produttivo, le organizzazioni sindacali chiedono alle istituzioni di vigilare. Come pone in evidenza Morena Visani, segretaria della **Fillea-Cgil** di Imola, «oggi più che mai, alla luce del passaggio di proprietà, riteniamo fondamentale che l'amministrazione comunale ribadisca che l'area su cui sorge a Imola lo stabilimento dismesso della Haworth non deve diventare oggetto di future speculazioni».

